



***CELEBRARE e VIVERE
il Sinodo Diocesano***

Sussidio Liturgico #2

ADORAZIONE EUCARISTICA

“LA CHIESA POPOLO DI DIO”



Chiesa in Sinodo
XVII SINODO DIOCESANO VIGEVANESE

ADORAZIONE EUCARISTICA #2

CANTO

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

PREGHIERA COMUNITARIA

Tutti:

Signore Gesù, Maestro e Pastore,
mandato nel mondo a rivelarci l'amore del Padre
e a renderci "nuove creature"
con il dono della tua vita divina,
aiutaci a fare della tua Chiesa
il popolo raccolto in unità dalla Trinità santa,
la casa in cui ognuno si sente accolto e amato.
Fa' che le nostre comunità sappiano
condividere la gioia della fede,
crescere nella comunione,
aprirsi all'aiuto reciproco,
valorizzare la varietà dei doni,
sostenersi nelle fatiche della missione,
edificarsi nella pratica della carità.
Le future Unità Pastorali, frutto del lavoro del Sinodo,
che ci riuniranno come tuo popolo, come tua Chiesa,
siano animate dalla dolce forza del tuo Spirito,
ci facciano vivere come corpo composto di varie membra,
diverse, ma tutte protese verso quell'unità
che Tu hai chiesto ai tuoi discepoli.
Così saremo umile segno del tuo amore,
perché il mondo creda che il Padre ti ha mandato
a renderci Figli amati nel Figlio.

Pausa di silenzio per l'adorazione personale

DALLA PRIMA LETTERA DI PIETRO (1Pt 1,9-10)

Il lettore:

Onore a voi che credete! Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

SALMO 145

A cori alterni:

Ti esalto, o mio Dio e Padre,
e benedico il tuo nome,
in eterno e per sempre.

Grande sei, Signore, e degno di ogni lode,
insondabile è la tua grandezza.
Di generazione in generazione narrino le tue opere
e annunzino le tue meraviglie.

Divulghino il ricordo della tua grande bontà,
celebrino con giubilo la tua giustizia.
Paziente e misericordioso sei tu, Signore,
lento all'ira e grande in misericordia.

Buono sei, o Padre, verso tutti,
verso tutte le tue opere è la tua tenerezza.
Fedele sei tu, Signore,
in tutte le tue promesse,
santo in tutte le tue opere.

Tu sostieni quelli che vacillano,
rialzi quanti sono caduti.
A te sono rivolti in attesa gli occhi di tutti,
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi a volontà ogni vivente.
Sei vicino a quanti ti invocano,
a tutti quelli che ti invocano con sincerità.

Dica la mia bocca la lode del Signore,
ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e per sempre!

ORAZIONE

Colui che presiede:

Preghiamo. O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore...

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is. 4,2-6)

Il lettore:

In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d'Israele. Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio, allora creerà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutti i luoghi delle sue assemblee una nube di fumo durante il giorno e un bagliore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, come una tenda sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia.

SALMO 119

A cori alterni:

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in esso è la mia gioia.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso la sete del guadagno.

Distogli i miei occhi dalle cose vane,
fammi vivere la tua via.
Con il tuo servo sii fedele alla parola
che hai data, perché ti si tema.

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi comandamenti;
per la tua giustizia fammi vivere.

Venga a me, Signore, la tua grazia,
la tua salvezza secondo la tua promessa;
a chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola.

Non togliere mai dalla mia bocca la tua parola vera,
perché confido nei tuoi giudizi.
Custodirò la tua legge per sempre,
nei secoli, in eterno.

Sarò sicuro nel mio cammino,
perché ho ricercato i tuoi voleri.
Davanti ai re parlerò della tua alleanza
senza temere la vergogna.

Gioirò per i tuoi comandi che ho amato.
Alzerò le mani ai tuoi precetti che amo,
mediterò le tue leggi.

CANTO

Pausa di silenzio per l'adorazione personale

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At. 2,42-49)

Il lettore:

I discepoli erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

SALMO 112

A cori alterni:

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio degli empi fallisce.

RIFLESSIONE di PAPA FRANCESCO

Nella Chiesa non esiste il “fai da te”, non esistono “battitori liberi”. Quante volte Papa Benedetto ha descritto la Chiesa come un “noi” ecclesiale! Talvolta capita di sentire qualcuno dire: “Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m’interessa...”. Quante volte abbiamo sentito questo? E questo non va.

C’è chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e della mediazione della Chiesa. Sono tentazioni pericolose e dannose.

È vero che camminare insieme è impegnativo, e a volte può risultare faticoso: può succedere che qualche fratello o qualche sorella ci faccia problema, o ci dia scandalo... Ma il Signore ha affidato il suo messaggio di salvezza a delle persone umane, a tutti noi, a dei testimoni; ed è nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, con i loro doni e i loro limiti, che ci viene incontro e si fa riconoscere. E questo significa appartenere alla Chiesa.

Ricordatevi bene: essere cristiano significa appartenenza alla Chiesa. Il nome è “cristiano”, il cognome è “appartenenza alla Chiesa”. Chiediamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, la grazia di non cadere mai nella tentazione di pensare di poter fare a meno degli altri, di poter fare a meno della Chiesa, di poterci salvare da soli, di essere cristiani di laboratorio. Al contrario, non si può amare Dio senza amare i fratelli, non si può amare Dio fuori della Chiesa; non si può essere in comunione con Dio senza esserlo nella Chiesa, e non possiamo essere buoni cristiani se non insieme a tutti coloro che cercano di seguire il Signore Gesù, come un unico popolo, un unico corpo.

Questo è la Chiesa: uniti alla morte e alla risurrezione di Cristo, ci lasciamo radunare dall'Eucaristia, mediante la quale partecipiamo realmente al Corpo del Signore, per essere elevati alla comunione con lui e tra di noi.

INTERCESSIONI

Il lettore:

Perché i cristiani si riconoscano “popolo di Dio” e non si stanchino di proclamare con la vita che la risurrezione di Cristo è per loro sorgente di speranza e di pace.

Perché i presbiteri del popolo santo di Dio siano sempre più formati culturalmente e spiritualmente per evangelizzare le comunità loro affidate.

Perché i giovani del nostro popolo non abbiano paura di progettare il futuro, e desiderino con tutte le forze costruire la civiltà dell'amore.

Perché le famiglie che compongono la Chiesa innestino nel popolo di Dio la cura e l'attenzione verso i piccoli e gli anziani, dentro un amore paziente e coraggioso.

PADRE NOSTRO

CANTO

Pausa di silenzio per l'adorazione personale

BENEDIZIONE EUCARISTICA



Sussidio a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano